

# Il Censimento permanente della popolazione in Calabria

Anno 2020

## Distribuzione della popolazione residente

Al 31 dicembre 2020, data di riferimento della terza edizione del Censimento permanente della popolazione, in Calabria si contano 1.860.601 residenti. Al netto degli aggiustamenti statistici derivanti dalla nuova metodologia di calcolo<sup>1</sup>, i dati censuari registrano, rispetto all'edizione 2019, una diminuzione di 33.509 unità nella regione (Prospetto 1).

Il 64,5% della popolazione calabrese vive nelle province di Cosenza e Reggio di Calabria, che ricoprono il 65,1% del territorio, ma con differenti valori di densità di popolazione. In particolare, nella provincia di Reggio di Calabria risiedono 163,2 abitanti ogni km<sup>2</sup> contro i 122,2 in media nella regione. All'opposto, Crotona e Cosenza, che coprono il 55,5% della superficie regionale, presentano i più bassi livelli di densità, con valori pari, rispettivamente, a 94,5 e 100,8 abitanti per km<sup>2</sup>.

Tra il 2019 e il 2020 la popolazione diminuisce in tutte le province, soprattutto a Crotona (-4.522, -2,7%), Cosenza che registra anche il maggiore decremento in termini assoluti (-2,1%, -14.384 unità), e Vibo Valentia (-2.522, -1,6%).

**PROSPETTO 1. POPOLAZIONE CENSITA AL 31.12.2019, POPOLAZIONE CALCOLATA AL 31.12.2020, AGGIUSTAMENTO STATISTICO CENSUARIO, POPOLAZIONE CENSITA AL 31.12.2020 E VARIAZIONE 2020-2019 PER PROVINCIA. Valori assoluti**

PROVINCE	Popolazione censita al 31.12.2019	Popolazione calcolata al 31.12.2020	Aggiustamento statistico censuario	Popolazione censita al 31.12.2020	Variazione censuaria 2020-2019
	P19	P19+ST (*)	AG	P19+ST*+AG	
Catanzaro	349.344	346.721	-2.282	344.439	-4.905
Cosenza	690.503	685.611	-9.492	676.119	-14.384
Crotona	168.581	166.626	-2.567	164.059	-4.522
Reggio di Calabria	530.967	526.556	-2.765	523.791	-7.176
Vibo Valentia	154.715	152.970	-777	152.193	-2.522
<b>CALABRIA</b>	<b>1.894.110</b>	<b>1.878.484</b>	<b>-17.883</b>	<b>1.860.601</b>	<b>-33.509</b>

\* saldo totale (ST) della dinamica demografica (Saldo naturale + Saldo migratorio) del Bilancio demografico 2020

Tra il 2019 e il 2020 solo 48 dei 404 comuni calabresi non hanno subito perdite di popolazione e tra questi si conta solamente un capoluogo di provincia, Vibo Valentia, che fa registrare anche il secondo maggior incremento comunale in regione, con 302 unità.

Sono invece 356 i comuni dove la popolazione diminuisce: in valore assoluto le perdite più consistenti si registrano a Reggio di Calabria (-1.859) e Cosenza (-1.553); in termini relativi nei comuni di Briatico (in provincia di Vibo Valentia) (-6,8%) e Aiello Calabro (in provincia di Cosenza) (-5,8%).

<sup>1</sup> Cfr. nota tecnica disponibile all'indirizzo <https://www.istat.it/it/archivio/251687>



Sotto il profilo della dimensione demografica, il 50% dei comuni con popolazione tra 20.001 e 50.000 abitanti non ha perso residenti. La popolazione risulta invece in calo nel 94,1% dei comuni con popolazione compresa tra 5.001 e 10.000 residenti e nel 93,6% di quelli con popolazione tra 1.001 e 5.000 residenti (Prospetto 2).

**PROSPETTO 2. COMUNI CON INCREMENTO O DECREMENTO DI POPOLAZIONE PER CLASSE DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA DEL COMUNE.** Censimento 2020. Valori assoluti e valori percentuali

CLASSE DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA (AL 2020)	Comuni con incremento di popolazione	Popolazione residente (saldo positivo) (a)	Comuni con decremento di popolazione	Popolazione residente (saldo negativo) (a)	Comuni in totale (b)	Popolazione residente (saldo complessivo) (a)
Valori assoluti						
fino a 1.000	26	273	67	-1.071	93	-798
1.001-5.000	15	627	219	-14.351	234	-13.724
5.001-10.000	3	231	48	-7.212	51	-6.981
10.001-20.000	2	516	14	-4.979	16	-4.463
20.001-50.000	2	393	2	-794	4	-401
oltre 50.000	0	0	6	-7.142	6	-7.142
<b>TOTALE</b>	<b>48</b>	<b>2.040</b>	<b>356</b>	<b>-35.549</b>	<b>404</b>	<b>-33.509</b>
Valori percentuali						
fino a 1.000	28,0	0,4	72,0	-1,7	23,0	-1,2
1.001-5.000	6,4	0,1	93,6	-2,5	57,9	-2,4
5.001-10.000	5,9	0,1	94,1	-1,9	12,6	-1,9
10.001-20.000	12,5	0,2	87,5	-2,0	4,0	-1,8
20.001-50.000	50,0	0,4	50,0	-0,7	1,0	-0,4
oltre 50.000	0,0	0,0	100,0	-1,3	1,5	-1,3
<b>TOTALE</b>	<b>11,9</b>	<b>0,1</b>	<b>88,1</b>	<b>-1,9</b>	<b>100,0</b>	<b>-1,8</b>

(a) La variazione percentuale dei saldi positivi e negativi è calcolata sulla popolazione di inizio periodo (popolazione censita al 31 dicembre 2019). I comuni con saldo pari a zero sono stati computati tra quelli con incremento di popolazione.

(b) Il valore percentuale è calcolato sul totale dei comuni.

### Dinamica demografica durante la pandemia

Il decremento della popolazione straniera ha amplificato il declino ascrivibile principalmente al deficit di "sostituzione naturale" tra nati e morti (saldo naturale). Questa decrescita demografica è stata ulteriormente rafforzata dalla pandemia da Covid-19. L'eccesso di decessi, direttamente o indirettamente riferibile alla pandemia, ha comportato in Calabria l'incremento del tasso di mortalità dal 10,6 del 2019 all'11,2 per mille del 2020, con il picco dell'11,5 per mille di Cosenza.

Sulla natalità gli effetti sono meno immediati e il calo delle nascite, registrato anche nel 2020, è riconducibile soprattutto a fattori pregressi, come la sistematica riduzione della popolazione in età feconda, la posticipazione nel progetto genitoriale e il clima di incertezza per il futuro. Tra il 2019 e il 2020 il tasso di natalità è sceso dal 7,6 al 7,4 per mille, con una più ampia diminuzione nella provincia di Reggio di Calabria (da 8,1 a 7,8 per mille) (Prospetto 3).

I movimenti tra comuni si sono ridotti drasticamente durante la prima ondata dell'epidemia, a causa del *lockdown* di marzo che ha ridotto al minimo la mobilità residenziale, per poi riprendere nei mesi successivi durante i quali, senza blocchi generalizzati agli spostamenti, si è tornati sostanzialmente ai livelli pre-Covid. Il tasso migratorio interno del 2020, pari mediamente al -4,4 per mille, oscilla tra il -3,1 per mille della provincia di Cosenza e il -7,9 di Crotone.



Le ripercussioni sono state meno rilevanti sui movimenti migratori internazionali. Il tasso migratorio estero, pur rimanendo positivo in tutte le province tranne Vibo Valentia, si riduce lievemente rispetto al 2019 (dall'1,1 allo 0,7 per mille).

**PROSPETTO 3. TASSI DI NATALITÀ, MORTALITÀ' E MIGRATORIETÀ' INTERNA ED ESTERA PER PROVINCIA. Anni 2019 e 2020. Valori per mille**

PROVINCE	Tasso natalità		Tasso di mortalità		Tasso migratorio interno		Tasso migratorio estero	
	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020
Catanzaro	7,4	7,2	10,4	10,8	-4,4	-3,3	0,5	0,5
Cosenza	7,3	7,1	11,0	11,5	-4,0	-3,1	1,4	0,9
Crotone	8,3	8,1	9,5	10,7	-9,7	-7,9	1,6	0,5
Reggio di Calabria	8,1	7,8	10,6	11,2	-7,7	-5,1	1,2	0,7
Vibo Valentia	7,5	7,6	10,5	11,2	-6,6	-6,8	0,4	-0,1
<b>CALABRIA</b>	<b>7,6</b>	<b>7,4</b>	<b>10,6</b>	<b>11,2</b>	<b>-5,8</b>	<b>-4,4</b>	<b>1,1</b>	<b>0,7</b>
<b>ITALIA</b>	<b>7,0</b>	<b>6,8</b>	<b>10,6</b>	<b>12,5</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2,6</b>	<b>1,5</b>

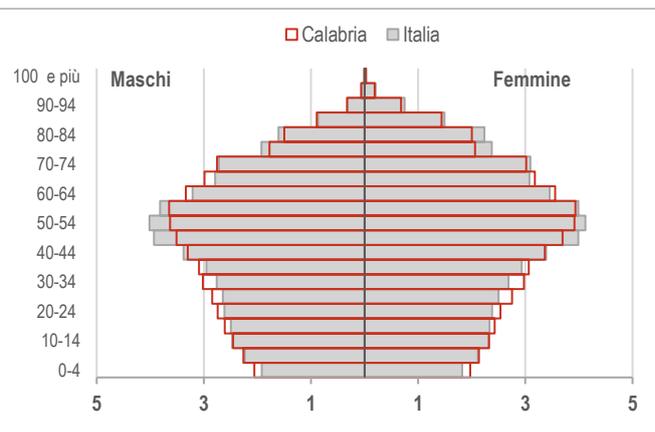
### Struttura della popolazione per genere ed età

La prevalenza della componente femminile nella struttura per genere della popolazione residente si conferma anche nel 2020. Le donne, infatti, rappresentano il 51,2% del totale e superano gli uomini di 44.631 mila unità (Prospetto 4). Il rapporto di mascolinità nella regione è pari al 95,3% mentre in Italia si attesta al 95%.

**PROSPETTO 4. POPOLAZIONE RESIDENTE PER GENERE. Censimenti 2020 e 2019. Valori assoluti e composizione percentuale**

	2020	2019
Valori assoluti		
Femmine	952.616	966.378
Maschi	907.985	927.732
<b>TOTALE</b>	<b>1.860.601</b>	<b>1.894.110</b>
Valori %		
Femmine	51,2	51,0
Maschi	48,8	49,0
<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

**FIGURA 1. PIRAMIDE DELLE ETÀ DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE, CALABRIA E ITALIA. Censimento 2020. Valori percentuali**



Nei territori le differenze non sono significative. Il rapporto di mascolinità più basso si registra nella provincia di Reggio di Calabria (94,3%), quello più alto a Crotone (97,9%). Tuttavia, in 79 comuni calabresi il rapporto di mascolinità risulta sbilanciato a favore della componente maschile, con il primato di San Ferdinando (provincia di Reggio di Calabria, 121,3%), seguito da Castrolibero (provincia di Cosenza, 119,6%) e Bova (Reggio di Calabria, 118,5%). All'opposto si collocano i comuni di Miglierina (Catanzaro, 83,2%), Caraffa del Bianco (Reggio di Calabria, 84,6%) e Vallefiorita (Catanzaro, dove si osservano 84,9 uomini ogni 100 donne).

La popolazione calabrese presenta, nel 2020, una struttura per età sensibilmente più giovane rispetto al resto del Paese, come emerge dal profilo delle piramidi di età (Figura 1).



L'età media, sostanzialmente stabile rispetto al 2019, è di 44,7 anni contro i 45,4 della media nazionale (Prospetto 5). Aumenta l'indice di vecchiaia (rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di età 0-14), che passa da 169,5 del 2019 a 173,3 del 2020 e l'indice di dipendenza degli anziani (rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione in età 15-64), da 34,2 a 35,8. Cresce anche il rapporto tra la componente più anziana e quella più giovane della popolazione in età lavorativa (indice di struttura della popolazione attiva): nel 2020 ci sono 128 residenti nella classe di età 40-64 ogni 100 di 15-39 anni (124,7 nel 2019).

A livello provinciale, Crotone e Reggio di Calabria presentano la struttura demografica più giovane, con un'età media rispettivamente di 43,2 e 44,2 anni e un indice di vecchiaia inferiore alla media regionale (147,3 a Crotone e 163,8 a Reggio di Calabria). Le due province registrano inoltre un indice di dipendenza degli anziani pari a 33,2 a Crotone e a 35,5 a Reggio di Calabria e un indice di struttura della popolazione attiva anch'esso inferiore alla media regionale (Crotone 116,8 e Reggio di Calabria 123,7).

All'opposto, le province di Cosenza e Catanzaro hanno strutture demografiche più invecchiate, in cui: l'età media supera i 45 anni; ci sono più di 180 persone con età superiore a 65 anni ogni 100 ragazzi tra 0 e 14 anni (indice di vecchiaia) e l'indice di dipendenza degli anziani risulta pari a 36,3, contro la media regionale di 35,8.

**PROSPETTO 5. INDICATORI DI STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE PER PROVINCIA. Censimento 2020**

PROVINCE	Rapporto di mascolinità	Età media	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza	Indice di dipendenza anziani	Indice di struttura della popolazione attiva
Catanzaro	94,7	45,1	180,2	56,4	36,3	130,8
Cosenza	95,4	45,2	184,3	56,0	36,3	134,2
Crotone	97,9	43,2	147,3	55,7	33,2	116,8
Reggio di Calabria	94,3	44,2	163,8	57,2	35,5	123,7
Vibo Valentia	97,3	44,6	176,1	56,6	36,1	122,5
<b>CALABRIA</b>	<b>95,3</b>	<b>44,7</b>	<b>173,3</b>	<b>56,4</b>	<b>35,8</b>	<b>128,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>95,0</b>	<b>45,4</b>	<b>182,6</b>	<b>57,3</b>	<b>37,0</b>	<b>141,9</b>

**PROSPETTO 6. COMUNI CON PARTICOLARI CARATTERISTICHE AL CENSIMENTO 2020**

CARATTERISTICA DEL COMUNE	Calabria		CARATTERISTICA DEL COMUNE	Calabria	
	Comune	Valori		Comune	Valori
Comune più piccolo (residenti)	Staiti (RC)	201	Comune più grande (residenti)	Reggio di Calabria (RC)	173.026
Comune più giovane (età media)	Plati (RC)	36,2	Comune più vecchio (età media)	Carpanzano (CS)	58,8
Comune con il rapporto di mascolinità più basso	Miglierina (CZ)	83,2	Comune con il rapporto di mascolinità più alto	San Ferdinando (RC)	121,3
Comune con maggior incremento della popolazione rispetto al 2019 (per 100 residenti)	Camini (RC)	7,2	Comune con maggior decremento della popolazione rispetto al 2019 (per 100 residenti)	Brognauro (VV)	-9,0
Comune con maggior incremento di residenti italiani rispetto al 2019 (per 100 residenti)	Falconara Albanese (CS)	5,6	Comune con maggior decremento di residenti italiani rispetto al 2019 (per 100 residenti)	San Donato di Ninea (CS)	-7,9
Comune con maggior incremento di residenti stranieri rispetto al 2019 (per 100 residenti) <sup>(a)</sup>	Martone (RC)	128,6	Comune con maggior decremento di residenti stranieri rispetto al 2019 (per 100 residenti) <sup>(a)</sup>	Brognauro (VV)	-64,0

<sup>(a)</sup> Per determinare il comune con il maggior incremento o decremento di popolazione straniera è stato considerato l'insieme dei comuni con almeno 10 stranieri residenti.



A livello comunale, Platì, in provincia di Reggio di Calabria, ha l'età media più bassa (36,2 anni) mentre Carpanzano, in provincia di Cosenza, quella più elevata (58,8 anni). Camini, in provincia di Reggio di Calabria, è invece il comune con il maggior incremento di popolazione (+7,2%) e Falconara Albanese (in provincia di Cosenza) è quello con l'aumento più alto di residenti italiani (+5,6%) rispetto al 2019. In termini di popolazione residente il comune più piccolo è Staiti, in provincia di Reggio di Calabria, con 201 abitanti mentre Reggio di Calabria continua a essere il più grande (173.026 abitanti) (Prospetto 6).

## Popolazione straniera residente

Sulla base della dinamica demografica di fonte anagrafica (saldo naturale e saldo migratorio) intercorsa nell'anno 2020, combinata alle risultanze derivanti dai "segnali di vita amministrativi" (saldo tra sovra e sotto copertura anagrafica degli stranieri), la popolazione straniera della Calabria ammonta a 92.996 residenti, con una diminuzione di circa 10 mila unità (-10,1%) rispetto al Censimento 2019 in tutte le province (Prospetto 7).

Il decremento della popolazione straniera ha peggiorato la diminuzione di quella complessiva (-33.509 persone). Cosenza e Reggio di Calabria, le province con il maggior numero di stranieri, registrano decrementi percentuali pari a -11,9% e -7,0% mentre quella di Crotona subisce la maggiore perdita rispetto al 2019, -16,0%.

In Calabria la popolazione straniera è mediamente più giovane rispetto alla componente di nazionalità italiana. L'età media è di 34,4 anni contro 45,2 anni degli italiani e la presenza maschile è maggiore (99,3 stranieri ogni 100 straniere e 95,1 italiani ogni 100 italiane). Rispetto ai valori medi regionali, la provincia di Crotona è quella con la popolazione straniera più giovane (età media 33,5 anni) mentre quella di Crotona è a prevalenza maschile (142,8 stranieri ogni 100 straniere).

**PROSPETTO 7. POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE PER PROVINCIA.** Censimento 2020, valori assoluti e percentuali

PROVINCE	Valori assoluti	Variazione percentuale rispetto al 2019	Valori per 100 censiti in totale	Età media	Rapporto di mascolinità (%)
Catanzaro	16.941	-6,4	4,9	34,4	96,1
Cosenza	31.483	-11,9	4,7	34,2	93,2
Crotona	9.162	-16,0	5,6	33,5	142,8
Reggio di Calabria	28.733	-7,0	5,5	34,8	99,1
Vibo Valentia	6.677	-14,0	4,4	34,9	89,2
<b>CALABRIA</b>	<b>92.996</b>	<b>-10,1</b>	<b>5,0</b>	<b>34,4</b>	<b>99,3</b>
<b>ITALIA</b>	<b>5.171.894</b>	<b>2,6</b>	<b>8,7</b>	<b>34,9</b>	<b>95,4</b>

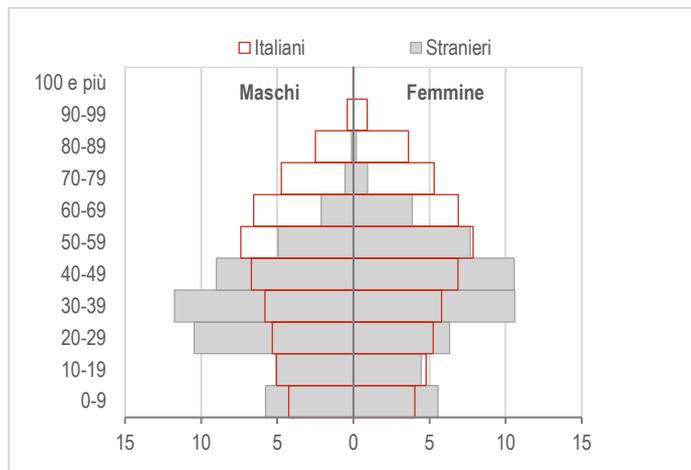
Otto cittadini stranieri su dieci hanno meno di 50 anni e due su cinque hanno un'età compresa tra i 30 e i 49 anni; solo il 2% ha più di 70 anni. Viceversa, quasi un cittadino italiano su tre è presente nelle classi da 40 a 59 anni e uno su quattro ha tra i 60 e i 79 anni. La distribuzione della popolazione italiana e straniera è simile solo nella classe 10-19 anni: 9,5% per i cittadini stranieri, 9,8% per i cittadini italiani (Figura 2).

Questa asimmetria si riflette negli indicatori demografici di struttura: nella popolazione straniera si osservano valori decisamente più bassi dell'indice di dipendenza (25,3 per la componente straniera e 58,5 per quella italiana) e dell'indice di vecchiaia (24,8 contro 183,0) mentre i bambini da 0 a 4 anni sono il 5,8% del totale (3,9% per la popolazione italiana) (Prospetto 8).

Catanzaro e Reggio di Calabria sono le province con l'indice di dipendenza della popolazione straniera (rapporto tra popolazione in età non attiva e popolazione in età attiva) più alto, rispettivamente a 27,5 e 26,5. L'indice di vecchiaia più alto si registra invece a Vibo Valentia (31,7), quello più basso a Crotona (20,7).



**FIGURA 2. PIRAMIDE DELLE ETÀ DELLA POPOLAZIONE ITALIANA E STRANIERA.**  
Censimento 2020



**PROSPETTO 8. POPOLAZIONE STRANIERA E ITALIANA, INDICATORI PER PROVINCIA.**  
Censimento 2020, valori percentuali

PROVINCE	Indice di dipendenza		Indice di vecchiaia	
	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani
Catanzaro	27,5	58,3	27,6	190,8
Cosenza	24,5	58,0	23,3	194,3
Crotone	20,8	58,4	20,7	154,7
Reggio di Calabria	26,5	59,4	24,5	173,8
Vibo Valentia	25,5	58,3	31,7	184,0
<b>CALABRIA</b>	<b>25,3</b>	<b>58,5</b>	<b>24,8</b>	<b>183,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>28,9</b>	<b>60,7</b>	<b>27,7</b>	<b>203,5</b>

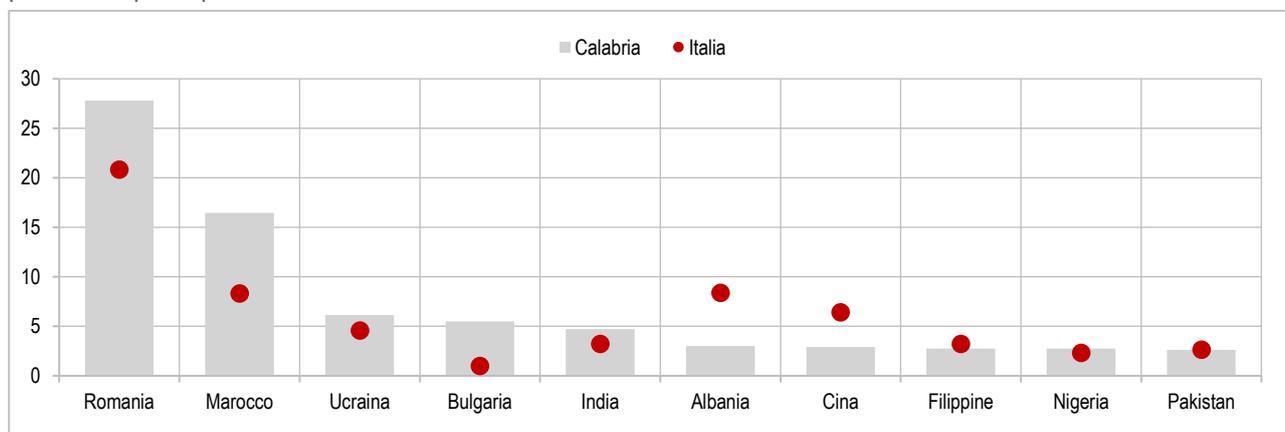
Quanto alla distribuzione per cittadinanza, nel 2020 più della metà (50,8%) dei cittadini stranieri dimoranti in regione proviene dall'Europa, il 28,2% dall'Africa, il 18,3% dall'Asia e il 2,6% dall'America. Sono residuali le presenze dall'Oceania e di apolidi.

In virtù della nuova metodologia che ha fatto emergere quote di stranieri presenti da tempo sul territorio italiano, tutti i continenti registrano valori più elevati rispetto al 2019, ad eccezione dell'Europa che conta 10.141 unità in meno (-17,7%) e dell'America (-544, -18,3%).

Gli stranieri conteggiati nel 2020 provengono da 178 paesi del mondo ma sono concentrati in un numero abbastanza ristretto di collettività: le prime dieci, infatti, totalizzano il 74,7% della presenza straniera mentre le prime tre (cittadini provenienti da Romania, Marocco e Ucraina) sono più della metà (50,4%).

La comunità rumena, prima in regione per numero di componenti, rappresenta il 27,8% degli stranieri censiti nel 2020, con un peso percentuale più alto rispetto al dato nazionale (20,8%). La comunità marocchina, seconda per numero assoluto di individui dimoranti abitualmente, rappresenta il 16,5% della popolazione straniera regionale contro l'8,3% a livello nazionale. Anche la comunità ucraina presenta in regione un'incidenza più accentuata rispetto al dato nazionale, 6,2% contro 4,6% (Figura 3).

**FIGURA 3. POPOLAZIONE STRANIERA PER CITTADINANZA, CALABRIA e ITALIA.** Censimento 2020. Valori percentuali per le prime dieci cittadinanze





## Caratteristiche delle famiglie

Al 31 dicembre 2019 vivono in Calabria 796.780 famiglie, lo 0,4% in più dell'anno precedente (+0,5% il dato nazionale). Il numero medio di componenti per famiglia è di 2,4 unità, leggermente sopra la media nazionale di 2,3 componenti (Prospetto 9).

**PROSPETTO 9. FAMIGLIE PER TIPOLOGIA E CONVIVENZE PER PROVINCIA.** Censimento 2019, valori assoluti e percentuali

PROVINCE	Famiglie		Componenti				Famiglie con stranieri		
	Numero	Variazione % rispetto al 2018	Numero medio di componenti	1 Persona (%)	2 Persone (%)	3 Persone (%)	4 Persone (%)	Famiglie con almeno uno straniero (%)	Famiglie con solo stranieri (%)
Catanzaro	147.132	0,5	2,4	33,4	25,7	19,0	16,3	6,0	4,5
Cosenza	299.845	0,7	2,3	35,3	25,8	19,0	15,3	6,3	4,7
Crotone	68.903	-1,3	2,4	32,7	25,1	18,3	16,6	8,5	6,8
Reggio di Calabria	217.424	0,4	2,4	32,6	25,0	18,6	16,3	7,0	5,2
Vibo Valentia	63.476	0,4	2,4	33,0	25,0	17,9	16,8	6,4	4,6
<b>CALABRIA</b>	<b>796.780</b>	<b>0,4</b>	<b>2,4</b>	<b>33,8</b>	<b>25,4</b>	<b>18,8</b>	<b>16,0</b>	<b>6,6</b>	<b>5,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>25.851.122</b>	<b>0,5</b>	<b>2,3</b>	<b>35,1</b>	<b>27,1</b>	<b>18,5</b>	<b>14,3</b>	<b>9,3</b>	<b>6,6</b>

Nella regione la tipologia familiare più frequente è quella delle famiglie unipersonali (33,8% del totale contro 35,1% della media nazionale), seguono le famiglie con due componenti (25,4%). Le famiglie più numerose, con almeno tre componenti, rappresentano oltre il 40% del totale.

Tra le Province spicca Crotone, caratterizzata sia da una discreta dimensione media familiare (2,4 componenti), sia dal fatto che l'8,5% delle famiglie include almeno uno straniero, un segnale della forte integrazione che si riscontra in questo territorio. Catanzaro, invece, presenta l'incidenza delle famiglie con solo stranieri più bassa (4,5%).

A Cosenza il numero medio di componenti è sotto la media della regione (2,3); in questa provincia si trovano i due Comuni con il valore più basso dell'indicatore: Castroregio (1,5) e Alessandria del Carretto (1,7).

## Livello di istruzione

Si innalza il livello medio d'istruzione della popolazione residente di 9 anni e più in Calabria, grazie alla crescita continua della scolarizzazione e al conseguimento di titoli di livello superiore. Rispetto al 2019 diminuisce nel complesso la quota di popolazione con un basso livello d'istruzione: coloro che sono privi di un titolo di studio passano dal 5,2% al 4,9%, le licenze elementari dal 16,9% al 16,3%, quelle di scuola media dal 28,2% al 28,0% (Prospetto 10).

Allo stesso tempo le percentuali dei diplomati<sup>2</sup> e delle persone con istruzione terziaria (e superiore<sup>3</sup>) sono aumentate rispettivamente di 0,4 e 0,8 punti percentuali, attestandosi al 34,9% e al 14,2% rispettivamente. L'incremento dell'incidenza nei titoli universitari è da attribuire quasi interamente a quelli di II livello (crescono di quasi 11 mila unità, con un tasso di variazione del +6,3% rispetto all'anno precedente).

La distribuzione del grado di istruzione della popolazione calabrese si caratterizza per una peculiare geografia provinciale, condizionata dalla struttura per età della popolazione e dal tessuto

<sup>2</sup> Comprende il diploma di qualifica professionale di 2/3 anni, l'attestato di qualifica professionale e il diploma professionale IFP, il diploma di maturità/ diploma di istruzione secondaria superiore di 4/5 anni e il Certificato di specializzazione tecnica superiore IFTS.

<sup>3</sup> La categoria 'Terziario e superiore' comprende: i titoli terziari di I livello, che includono il Diploma di tecnico superiore ITS, la Laurea o il Diploma accademico AFAM di I livello, il Diploma universitario (2-3 anni), la Scuola diretta a fini speciali, altro diploma terziario non universitario; i titoli terziari di II livello, che includono la Laurea magistrale/specialistica (biennale, a ciclo unico, diploma di laurea di 4-6 anni), il Diploma accademico di II livello (compresi i titoli del vecchio ordinamento – livello unico); il dottorato di ricerca, che include il diploma accademico di formazione alla ricerca.



socio-economico di riferimento, per la presenza di strutture universitarie o di adeguate infrastrutture di mobilità.

**PROSPETTO 10. POPOLAZIONE DI 9 ANNI E PIÙ PER GRADO DI ISTRUZIONE E PROVINCIA.** Censimento 2020. Valori assoluti e composizione percentuale

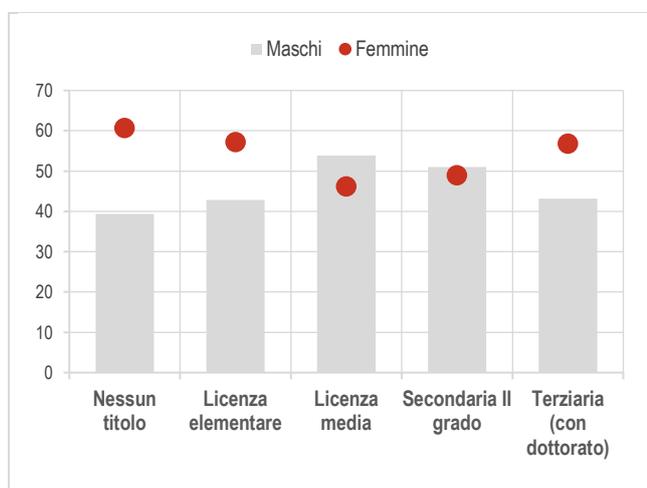
PROVINCE	Analfabeti	Alfabeti privi di titolo di studio	Licenza elementare	Licenza media	Secondaria II grado	Terziario di I livello	Terziario di II livello	Dottorato di ricerca	Totale
Catanzaro	1,5	5,0	16,2	27,5	35,0	4,0	10,7	0,2	100,0
Cosenza	1,7	5,2	16,4	26,5	35,5	3,1	11,4	0,3	100,0
Crotone	1,5	5,8	18,3	30,8	32,1	3,1	8,3	0,1	100,0
Reggio di Calabria	1,3	4,3	16,0	28,8	35,0	3,2	10,9	0,3	100,0
Vibo Valentia	1,6	4,5	16,2	30,6	34,1	3,0	9,7	0,1	100,0
<b>CALABRIA</b>	<b>1,5</b>	<b>4,9</b>	<b>16,4</b>	<b>28,0</b>	<b>34,9</b>	<b>3,3</b>	<b>10,7</b>	<b>0,2</b>	<b>100,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>0,6</b>	<b>3,8</b>	<b>15,5</b>	<b>29,3</b>	<b>36,0</b>	<b>3,8</b>	<b>10,7</b>	<b>0,4</b>	<b>100,0</b>

Nonostante l'analfabetismo o l'assenza di un titolo d'istruzione siano in regione più diffusi rispetto al contesto medio nazionale (6,4% a fronte del 4,4%), emergono alcuni importanti divari. A Crotone si rileva la quota più consistente di persone senza alcun titolo di studio (7,3%), seguita da Cosenza (6,9%). Reggio di Calabria insieme a Catanzaro e Vibo Valentia spiccano per la percentuale più bassa di persone con la licenza di scuola elementare (16,0% e 16,2%), Crotone e Vibo Valentia per le percentuali più elevate di persone in possesso della licenza media (30,8% e 30,6% rispettivamente).

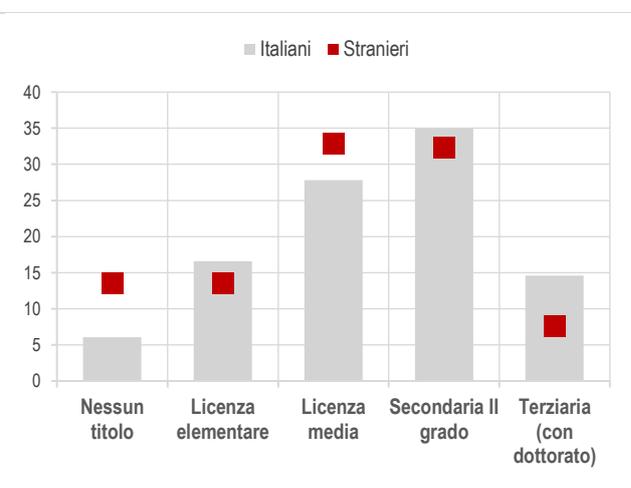
La quota di residenti con il diploma di scuola secondaria di secondo grado è più contenuta nella provincia di Crotone (32,1%), sale al 34,1% a Vibo Valentia e raggiunge il 35,0% a Catanzaro e Reggio di Calabria fino a interessare il 35,5% della popolazione di Cosenza.

Nei territori che ospitano una sede universitaria, l'incidenza di titoli elevati è più rilevante nonostante una bassa percentuale di dottori di ricerca (0,2%) inferiore alla media nazionale (0,4%): i laureati sono il 14,7% a Catanzaro, il 14,5% a Cosenza e il 14,1% a Reggio di Calabria, e tre su quattro sono costituiti da titoli di II livello. Le altre province si attestano invece sotto la media regionale (14 calabresi su 100 posseggono un titolo universitario), con il valore più basso registrato a Crotone (11,4%).

**FIGURA 4. POPOLAZIONE DI 9 ANNI E PIU' PER GRADO DI ISTRUZIONE E GENERE.** Censimento 2020. Valori percentuali (per 100 persone con lo stesso titolo)



**FIGURA 5. POPOLAZIONE DI 9 ANNI E PIU' PER GRADO DI ISTRUZIONE E CITTADINANZA.** Censimento 2020. Valori percentuali.





I risultati del Censimento consentono di cogliere le differenze territoriali del grado di istruzione rispetto ad alcune caratteristiche della popolazione residente, come il sesso e la cittadinanza (italiana o straniera).

Raggiungono un titolo terziario (I, II livello o dottorato) più donne che uomini: su 100 persone residenti in regione con titolo universitario, 57 sono donne e rappresentano il 15,8% della popolazione femminile di 9 anni e oltre (rispetto al 12,7% degli uomini). La componente femminile sale al 57,2% per la licenza elementare, fino a toccare il 60,7% tra gli analfabeti o alfabeti che non hanno conseguito alcun titolo di studio, laddove le donne senza istruzione sono il 7,6% (a fronte del 5,2% degli uomini). Il divario di genere tende a scomparire in corrispondenza del diploma di scuola secondaria di secondo grado o di qualifica professionale (51,0% uomini, 49,0% donne) mentre per la licenza di scuola media prevale la componente maschile (53,8%) (31,1% della popolazione maschile contro 25,2% della femminile) (Figura 4).

La disuguaglianza di genere, nel complesso più marcata che a livello nazionale, si distribuisce in maniera diversa sul territorio, in funzione anche della diversa struttura per età di uomini e donne nei vari gradi di istruzione. Il gap nel titolo terziario di I e II livello a favore delle donne (13,8 punti percentuali a livello regionale) è minimo nella provincia di Crotona (11,2 punti) e massimo nella provincia di Reggio di Calabria (14,9 punti).

La distribuzione del titolo di studio tra italiani e stranieri dipende non solo dal diverso background socio-economico, ma anche dalla struttura per età e genere che contraddistingue le diverse cittadinanze.

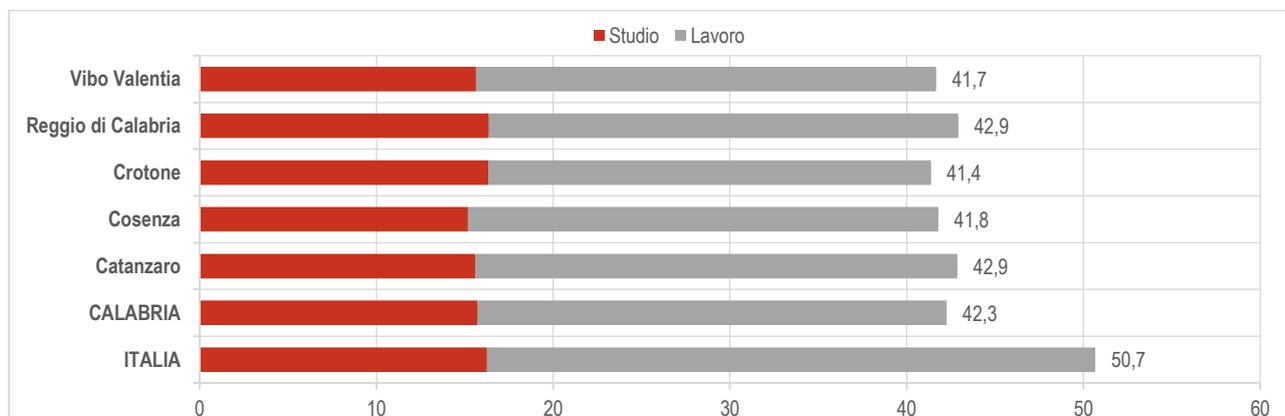
Tra gli stranieri prevalgono coloro che sono in possesso della licenza media (circa il 33%), con uno scarto di 5 punti percentuali in più rispetto agli italiani con lo stesso titolo; una quota pressoché analoga si ha in corrispondenza del diploma di scuola secondaria superiore, titolo che presenta il gap di cittadinanza più contenuto (35,0% sono gli italiani) (Figura 5).

Si contano poco più di 7 stranieri su 100 con titolo universitario, con una disparità molto ampia rispetto alla popolazione italiana (14,6%). La percentuale degli stranieri con la licenza elementare è pari al 13,6% (3 punti in meno rispetto agli italiani) così come quella degli analfabeti o alfabeti privi di titolo di studio, incidenza di oltre 7 punti più alta rispetto a quella degli italiani (6,1%).

### Spostamenti per motivi di studio o lavoro

Al 31 dicembre 2019 sono 800.355 le persone che effettuano spostamenti quotidiani per recarsi al luogo di studio o di lavoro, ossia il 42,3% della popolazione residente. La quota è più elevata nelle province di Reggio di Calabria e Catanzaro (42,9%), seguite da Cosenza (41,8%) e Vibo Valentia (41,7%) (Figura 6).

**FIGURA 6. POPOLAZIONE RESIDENTE CHE SI SPOSTA GIORNALMENTE PER PROVINCIA. Anno 2019, incidenza percentuale sul totale della popolazione residente.**





Nel 68,7% dei casi lo spostamento avviene all'interno dello stesso comune di dimora abituale (549.500 residenti), nel restante 31,3% (250.855 residenti) ci si reca in altri comuni. La geografia degli spostamenti è piuttosto differenziata in conseguenza delle diverse caratteristiche dei territori provinciali. Gli spostamenti intra-comunali raggiungono i valori massimi nelle province di Crotone (80,6%) e Reggio di Calabria (73,7%) mentre Vibo Valentia (38,6%) e Cosenza (36,6%) presentano una incidenza di spostamenti fuori dal comune superiore alla media regionale (Prospetto 11).

**PROSPETTO 11. POPOLAZIONE RESIDENTE CHE SI SPOSTA GIORNALMENTE PER LUOGO DI DESTINAZIONE.**  
Censimento 2019, valori assoluti e percentuali

PROVINCE	LUOGO DI DESTINAZIONE				Totale	
	Stesso comune		Altro comune		v. a.	%
	v. a.	%	v. a.	%		
Catanzaro	102.892	68,7	46.863	31,3	149.755	100,0
Cosenza	182.817	63,4	105.730	36,6	288.547	100,0
Crotone	56.186	80,6	13.538	19,4	69.724	100,0
Reggio di Calabria	168.029	73,7	59.836	26,3	227.865	100,0
Vibo Valentia	39.576	61,4	24.888	38,6	64.464	100,0
<b>CALABRIA</b>	<b>549.500</b>	<b>68,7</b>	<b>250.855</b>	<b>31,3</b>	<b>800.355</b>	<b>100,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>17.384.822</b>	<b>57,5</b>	<b>12.829.579</b>	<b>42,5</b>	<b>30.214.401</b>	<b>100,0</b>

**Strategia nazionale delle aree interne: caratteristiche della popolazione**

Al 31 dicembre 2020 il 47,5% dei calabresi vive in comuni classificati come Centri e può, almeno in teoria, raggiungere i tre servizi essenziali, individuati dalla Strategia Nazionale per le Aree Interne<sup>4</sup>, in meno di 20 minuti. Rispetto all'anno precedente, la popolazione dei Centri rimane sostanzialmente stabile.

Nei 326 comuni ubicati a più di 20 minuti di percorrenza dai comuni Polo, risiedono 976.411 abitanti, 21 mila in meno rispetto all'anno precedente, e si registrano cali di popolazione la cui intensità varia a seconda dei tempi di percorrenza (la variazione nel periodo 2020-2019 è pari a -2,0% nei comuni Intermedi, a -2,4% nei comuni Periferici) (Prospetto 12).

Gli indicatori socio-demografici evidenziano significative differenze fra Centri e Aree interne:

- i) i comuni delle Aree interne presentano livelli di invecchiamento superiori rispetto a quelli dei Centri: l'età media è 45,2 anni contro 44,2 anni (46,0 in quelli Periferici); l'indice di vecchiaia è pari a 184,1 contro 161,9;
- ii) nei Centri la percentuale di residenti di 9 anni e più che hanno conseguito il diploma di scuola secondaria di II grado è pari al 36,5% ed è superiore alla percentuale delle Aree interne (33,3%) e della media regionale (34,9%). Anche la quota di residenti in possesso di un titolo di studio terziario è inferiore alla media regionale nelle Aree interne (11,8% contro 14,3%);

<sup>4</sup> DPS, Le aree interne: di quali territori parliamo? Nota esplicitiva sul metodo di classificazione delle aree ([http://old2018.agenziacoesione.gov.it/opencms/export/sites/dps/it/documentazione/Aree\\_interne/Nota\\_metodologica\\_Aree\\_interne.pdf](http://old2018.agenziacoesione.gov.it/opencms/export/sites/dps/it/documentazione/Aree_interne/Nota_metodologica_Aree_interne.pdf))



iii) minore mobilità per studio o lavoro nelle Aree Interne. Il 40,0% della popolazione si sposta quotidianamente per studio o lavoro contro il 44,7% dei Centri (la maggiore mobilità è registrata nei comuni Polo, 45,1%). La geografia degli spostamenti è molto differente a seconda del luogo di destinazione: su 100 spostamenti nelle Aree Interne 38,8 sono intercomunali, quasi uno spostamento su due per i comuni cintura. La popolazione dei Poli, pur avendo una maggiore mobilità, si sposta principalmente all'interno del proprio comune, solo uno spostamento su 10 è intercomunale (Prospetto 13).

**PROSPETTO 12. POPOLAZIONE RESIDENTE PER CLASSIFICAZIONE DEI COMUNI SECONDO LA STRATEGIA NAZIONALE DELLE AREE INTERNE.** Censimenti 2020 e 2019. Valori assoluti e variazione per 100 residenti.

CLASSI	Numero comuni	Popolazione residente		Variazione della popolazione 2020-2019
		2020	2019	
<b>Centri</b>	<b>78</b>	<b>884.190</b>	<b>895.983</b>	<b>-1,3</b>
Polo	8	500.671	506.861	-1,2
Polo intercomunale	3	97.452	99.009	-1,6
Cintura	67	286.067	290.113	-1,4
<b>Aree interne</b>	<b>326</b>	<b>976.411</b>	<b>998.127</b>	<b>-2,2</b>
Intermedio	151	544.546	555.599	-2,0
Periferico	142	354.649	363.554	-2,4
Ultraperiferico	33	77.216	78.974	-2,2
<b>CALABRIA</b>	<b>404</b>	<b>1.860.601</b>	<b>1.894.110</b>	<b>-1,8</b>

**PROSPETTO 13. INDICATORI SOCIO-DEMOGRAFICI PER CLASSIFICAZIONE DEI COMUNI SECONDO LA STRATEGIA NAZIONALE DELLE AREE INTERNE.** Censimento 2020

INDICATORI	Centri				Aree interne				CALABRIA
	Polo	Polo intercomunale	Cintura	Totale	Intermedio	Periferico	Ultra-periferico	Totale	
Età media	44,7	42,4	43,9	44,2	44,3	46,0	47,0	45,2	44,7
Indice di vecchiaia	171,8	131,1	156,2	161,9	166,3	204,8	231,9	184,1	173,3
Indice di struttura della popolazione attiva	131,6	121,0	126,1	128,5	124,5	129,6	140,0	127,4	128,0
% Popolazione con titolo di studio di scuola sec. di II grado	37,6	33,8	35,7	36,5	33,3	33,2	34,3	33,3	34,9
% Popolazione con titolo di studio terziario	18,8	12,0	15,6	17,0	11,8	11,7	11,3	11,8	14,3
% Popolazione che si sposta giornalmente – incidenza sul totale della popolazione residente <sup>(a)</sup>	45,1	42,8	44,7	44,7	40,8	39,5	36,7	40,0	42,3
% Popolazione che si sposta fuori dal comune – incidenza sul totale degli spostamenti <sup>(a)</sup>	11,5	11,2	49,9	23,9	40,4	36,7	36,4	38,8	31,3

<sup>(a)</sup> Il dato è riferito all'anno 2019



## Glossario

**Alfabeti privi di titolo di studio:** coloro che hanno dichiarato di sapere leggere e scrivere, pur non avendo conseguito la licenza di scuola elementare.

**Analfabeti:** coloro che hanno dichiarato di non sapere leggere o scrivere.

**Cittadinanza:** vincolo giuridico tra un individuo e lo Stato di appartenenza che garantisce il godimento di diritti e l'assoggettamento a particolari oneri. Viene acquisito per nascita o per naturalizzazione, mediante dichiarazione, opzione, matrimonio o altre modalità previste dalla legislazione nazionale. Ad una persona con cittadinanza doppia o multipla, nella rilevazione censuaria va assegnato un unico paese di cittadinanza, da determinare con il seguente ordine di precedenza:

- paese dichiarante; o
- se la persona non ha la cittadinanza del paese dichiarante: altro Stato membro dell'Ue; o
- se la persona non ha la cittadinanza di un altro Stato membro dell'Ue: altro paese non membro dell'Unione europea.

Per "Stato membro dell'Ue" si intende un paese che è membro dell'Unione europea al tempo di riferimento dell'indagine. Nei casi di doppia cittadinanza, in cui entrambi i paesi sono Stati membri dell'Unione europea ma nessuno è il paese dichiarante, gli Stati membri determinano il paese di cittadinanza da assegnare.

**Diploma di istruzione secondaria di I grado (licenza media o avviamento professionale):** titolo di studio conseguito al completamento dei corsi di scuola secondaria di I grado e dopo il superamento dell'esame di stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione.

**Diploma di istruzione secondaria di II grado: comprende i diplomi di 4-5 anni (ex diploma di maturità) e i diplomi di qualifica professionale di 2-3 anni.** I diplomi di 4-5 anni comprendono i titoli di studio conseguiti al termine di un percorso di studi secondari di II grado, attualmente della durata di 5 anni e dopo il superamento dell'esame di stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione. Il titolo permette l'iscrizione ad un corso di studi universitari. Per accedere ai corsi è richiesto il diploma di scuola secondaria di I grado. I diplomi di qualifica professionale di 2-3 anni comprendono i titoli di studio conseguiti al termine di un percorso di studi secondario di II grado di durata non superiore a 3 anni (istituti professionali, istituti d'arte, scuola magistrale), che non permette l'iscrizione ad un corso di studi universitario.

**Dottorato di ricerca/diploma accademico di formazione alla ricerca:** titolo di studio che si consegue dopo un corso di almeno 3 anni. Per accedere a tali corsi è necessario possedere una laurea magistrale/specialistica. Il diploma accademico di formazione alla ricerca si consegue dopo un corso di tre anni. Per accedere a tali corsi è necessario possedere il diploma accademico di II livello.

**Età media della popolazione:** l'età media della popolazione residente a una certa data, espressa in anni e decimi di anno. È ottenuta come media ponderata con pesi pari all'ammontare della popolazione in ciascuna classe di età.

**Famiglia:** insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela, o da vincoli affettivi, coabitanti e aventi dimora abituale nello stesso comune (anche se non sono ancora iscritte nell'anagrafe della popolazione residente del comune medesimo). Una famiglia può essere costituita anche da una sola persona. L'assente temporaneo non cessa di appartenere alla propria famiglia sia che si trovi presso altro alloggio (o convivenza) dello stesso comune, sia che si trovi in un altro comune italiano o all'estero.

**Indice di dipendenza strutturale:** rapporto tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) e la popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

**Indice di dipendenza strutturale degli anziani:** rapporto tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

**Indice di struttura della popolazione attiva:** rapporto percentuale tra la popolazione in età 40-64 anni e la popolazione in età 15-39 anni

**Indice di vecchiaia:** rapporto tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione di età 0-14 anni, moltiplicato per 100.

**Istruzione terziaria:** comprende titoli di istruzione terziaria di I e II livello



**Istruzione terziaria di I livello (titolo di):** rientrano in questa modalità i seguenti titoli: diploma universitario, diploma rilasciato da una scuola diretta a fini speciali, altro diploma terziario non universitario del vecchio ordinamento, laurea di I livello e diploma accademico Afam di I livello.

**Istruzione terziaria di II livello (titolo di):** rientrano in questa modalità i seguenti titoli di studio: la laurea magistrale/specialistica (biennale, a ciclo unico, diploma di laurea di 4-6 anni), il diploma di accademia di belle arti, danza, arte drammatica, Isia, ecc., conservatorio (vecchio ordinamento) precedente la riforma del settore Afam (legge 508/99) e il diploma accademico di alta formazione artistica, musicale e coreutica (Afam) di II livello.

**Istruzione terziaria e superiore:** comprende l'istruzione terziaria, il dottorato di ricerca e il diploma accademico di formazione alla ricerca

**Licenza di scuola elementare:** titolo di studio che corrisponde al completamento del primo grado del sistema scolastico.

**Licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale:** titolo di studio che corrisponde al completamento del secondo grado del sistema scolastico e rappresenta la conclusione del primo ciclo di istruzione.

**Popolazione residente:** popolazione costituita dalle persone aventi dimora abituale in ciascun comune, anche se alla data del censimento sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero.

**Rapporto di mascolinità:** rapporto percentuale tra il numero di persone di sesso maschile e il numero di persone di sesso femminile.

**Strategia Nazionale per le Aree Interne:** linea strategica di intervento dei Fondi strutturali europei del ciclo di programmazione 2014-2020 che introduce una zonizzazione del territorio nazionale in:

**Comune Polo:** comune che dispone, simultaneamente, di tutta l'offerta scolastica secondaria, di ospedali sedi di DEA di primo livello e di stazioni ferroviarie Platinum, Gold o Silver;

**Comune Polo intercomunale:** aggregato di comuni confinanti che dispone, simultaneamente, di tutta l'offerta scolastica secondaria, di ospedali sedi di DEA di primo livello e di stazioni ferroviarie Platinum, Gold o Silver;

**Comune Cintura:** comune che dista dal Polo mediamente meno di 20 minuti;

**Comune Intermedio:** comune che dista dal Polo mediamente tra i 20 e i 40 minuti;

**Comune Periferico:** comune che dista dal Polo mediamente tra i 40 e i 75 minuti;

**Comune Ultra-periferico:** comune che dista dal Polo mediamente oltre i 75 minuti;

**Tasso migratorio netto con l'estero:** differenza tra il tasso immigratorio dall'estero (rapporto tra il numero di iscritti nei registri anagrafici dall'estero e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.) e il tasso emigratorio con l'estero (rapporto tra il numero di cancellati dai registri anagrafici per l'estero e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.).

**Tasso migratorio netto con l'interno:** differenza tra il tasso immigratorio dall'interno (rapporto tra il numero di iscritti nei registri anagrafici dall'interno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000) e il tasso emigratorio per l'interno (rapporto tra il numero di cancellati dai registri anagrafici per l'interno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000).

**Tasso di mortalità:** rapporto tra il numero dei decessi nell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.

**Tasso di natalità:** rapporto tra il numero di nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.